

## Scenari

# Lauree inutili, lo «skill mismatch» ci costa 5mila miliardi. I nodi in Italia

Una ricerca Bcg rivela: a livello globale il gap tra le competenze richieste dalle aziende e quelle dei lavoratori costa il doppio del debito italiano

 Servizio di Enrico Marro

20 settembre 2020

 4 min



▲ Illustrazione di Maria Limongelli/Il Sole 24 Ore

 [Ascolta la versione audio letta dall'autore](#)

In un mondo del lavoro che evolve a velocità della luce, lo “skill mismatch” è diventato una piaga globale. Secondo un recente report di Boston Consulting Group ([“Fixing the Global Skill Mismatch”](#)), il disallineamento tra le competenze richieste dalle aziende e quelle di cui sono in possesso i lavoratori colpisce addirittura 1,3 miliardi di persone al mondo, riducendo del 6% la produttività del lavoro. La conseguenza quantificata da Boston Consulting è una colossale “tassa occulta” globale da 5mila miliardi di dollari, pari quasi al doppio del debito pubblico italiano. Come è possibile?

### Che cos'è

Lo “skill mismatch” rappresenta un’allocazione inefficiente del capitale umano: i datori di lavoro non riescono a trovare personale con le competenze necessarie per uno specifico settore o in un determinato luogo. Per questo finiscono con l’assumere persone troppo o troppo poco qualificate: soluzioni inefficienti, appunto, che bloccano le persone e le aziende nella cosiddetta “qualification trap” costringendo le aziende a spendere in formazione per i sottoqualificati e in aumenti salariali per i sovraqualificati.

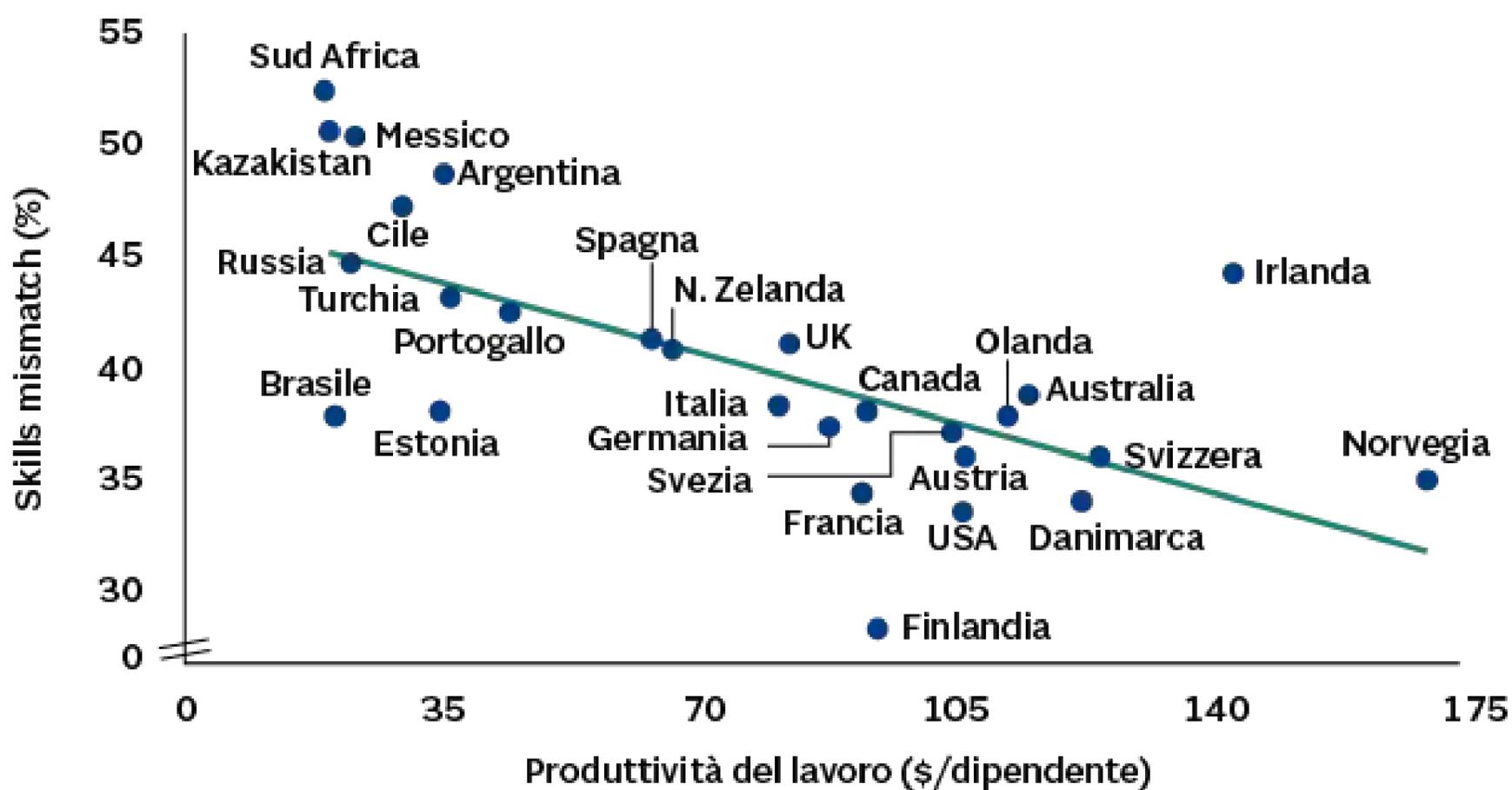
### Un sistema formativo obsoleto

Il problema, spiega la ricerca di Boston Consulting Group, risale a un sistema educativo e formativo forgiato sulle esigenze di una società industriale, fatta di produzioni standardizzate. Un modello oggi obsoleto in un mondo del lavoro che evolve a velocità della luce e che richiede percorsi di formazione personalizzati in un contesto di “lifelong learning”, apprendimento continuo.

Le competenze tecnologiche, sottolinea lo studio, diventano obsolete in un periodo compreso tra i due e i cinque anni, mentre Boston Consulting Group stima che entro il 2022 il 27% dei lavori saranno legati a mansioni che ancora non esistono: perciò è indispensabile ripensare format e strategie di formazione.

### SKILL MISMATCH ALTO, PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO BASSA

Fonte: Boston Consulting Group



### Il legame con la produttività del lavoro

Non bisogna poi dimenticare che lo “skill mismatch” è inversamente proporzionale alla produttività del lavoro. Il grafico qui sopra mostra come il problema sia particolarmente evidente nei Paesi emergenti, con il Nordeuropa meglio attrezzato e l’Italia in mezzo alla classifica.

Se però zoomiamo sull’Unione europea, i ritardi del nostro Paese sono evidenti: penultimi come numero di laureati, abbiamo la più alta disoccupazione giovanile e siamo fanalino di coda per competenze informatiche. Secondo lo studio “New Skills at Work”, condotto da JpMorgan e Bocconi, l’Italia è anzi terza al mondo per il disallineamento tra le discipline di studio scelte dai giovani e le esigenze del mercato del lavoro.

### La “qualification trap” italiana

In Italia il doppio problema di sottoqualifica e sovraqualifica della forza lavoro (la “qualification trap”) esiste da tempo, come spiegano bene Francesco Galletti e Francesco Gualdi nello studio di Action Institute “Skills Mismatch in Italia. Analisi e scelte di policy in uno scenario in rapida evoluzione”.

Da una parte la carenza di laureati rende l'offerta di lavoro italiana sottoqualificata, ma dall'altra «l'alta percentuale di sovraqualificati (circa il 20% della forza lavoro) è legata a caratteristiche strutturali del sistema produttivo italiano, con micro-imprese con produzioni a basso valore aggiunto.

La particolarmente alta percentuale di sovraqualificati tra i laureati "Stem" (in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche), dotati di skills particolarmente ricercate in economie ad alto valore aggiunto, indica precisamente un ritardo strutturale del sistema produttivo del Paese».

## ITALIA ULTIMA IN EUROPA PER COMPETENZE DIGITALI E PER LAUREATI IN INFORMATICA

Finlandia	40,2		38,2
Svezia	35,8		35,9
Estonia	36,6		30
Paesi Bassi	25,1	39,1	
Regno Unito	25,8	37,2	
Malta	33,2		28,5
Danimarca	25,6	35,6	
Lussemburgo	27,1	31,1	
Austria	24,5	32,2	
Germania	23	33,5	
Irlanda	29,7		26,7
Belgio	21,2	29,1	
Ue	21,1	28,2	
Croazia	22	27,2	
Rep. Ceca	21,1	27,6	
Slovenia	21,5	26,8	
Spagna	19	28,5	
Francia	20,1	27,4	
Lituania	16,6	27,2	
Ungheria	18,9	23	
Slovacchia	16,7	25,1	
Portogallo	11,9	25,9	
Polonia	16,8	20,5	
Cipro	14,2	21,6	
Lettonia	14,4	20,7	
Grecia	11,2	23,6	
Bulgaria	21		12,9
Romania	19,5		13,6
Italia	12,4		20

Fonte: Classifica Desi 2020, Commissione Ue • Creato con [Datawrapper](#)

Uno dei problemi è legato alla scelta dell'università. Secondo Massimo Anelli, economista della Bocconi, a essere inadeguate sono le informazioni sugli esiti lavorativi e retributivi delle diverse facoltà, che portano a una scelta basata sulle sole preferenze individuali. La Germania, per esempio, laurea molti più giovani in informatica, ingegneria ed economia e management, mentre l'Italia doppia la Germania per laureati in scienze sociali e in discipline artistiche e umanistiche.

### Il nodo della scelta delle superiori

Anche nella scelta delle scuole superiori le famiglie sono troppo focalizzate su aspetti di breve termine come il gradimento dello studente, l'impegno necessario, la qualità percepita dell'istituto e troppo poco sugli aspetti di lungo periodo, come le prospettive in termini di mercato del lavoro o accesso all'università.



**Analisi**  
**Così Apple spinge gli abbonamenti e prova un nuovo grande salto**

*di Biagio Simonetta*

Durata: 06:00

**Infodata**  
**Che fine ha fatto il riscaldamento climatico? Ecco il mondo post Covid**

*di Cristina Da Rold*

Durata: 07:31

**Lauree inutili, lo**  
**5mila miliardi**

d



Torna all'inizio



Log-out

FAQ

Scarica l'app del Sole 24 ORE su:

GOOGLE PLAY APP STORE

Il Sole 24 ORE aderisce a The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

Lo ha dimostrato una ricerca di Pamela Giustinelli e Nicola Pavoni (“The Evolution of Awareness and Belief Ambiguity in the Process of High School Track Choice”, Review of Economic Dynamics, Volume 25, April 2017), che ha effettuato un sondaggio su 900 studenti di terza media e sui loro genitori.

Il processo di raccolta delle informazioni tende a concentrarsi su quelle che, già all’inizio, erano le alternative preferite, che a loro volta dipendono molto dal background socio-economico delle famiglie e, in parte, dai risultati ottenuti dallo studente.

### La risorsa degli Its

«Siamo un Paese strano», commenta Rosario Rasizza, presidente di Assosomm, Associazione italiana delle agenzie per il lavoro e amministratore delegato di Openjobmetis. «Ancorati a vecchi modelli, non riusciamo a intercettare e comprendere le esigenze reali del mondo del lavoro. Una volta a scuola si andava per imparare un mestiere, mentre ora è tutto più difficile. Mancano figure basilari come meccanici, mecatronici e le figure hi-tech. Una preziosa eccezione l’abbiamo con gli Istituti tecnici superiori, che da anni propongono percorsi formativi Ifts e Its, nei quali le Agenzie per il lavoro partecipano sia per quanto riguarda la strutturazione della didattica che l’orientamento in uscita degli studenti».

**T** [PER SAPERNE DI PIÙ](#)

Riproduzione riservata ©

Enrico Marro

Espandi ▾

## Per approfondire

- ▶ Cinque grafici che spiegano perché l’Italia non è un Paese per giovani  
[Leggi lo scenario](#) →
- ▶ Perché in Italia si fabbricano laureati «inutili» per le imprese (e quanto pesa la scelta di scuola e università)  
[Leggi l’articolo](#) →
- ▶ Perché i giovani fanno fatica a trovare lavoro in Italia  
[Leggi l’articolo](#) →

## Cosa ne pensi?

### Aggiornamento importante

Quando accedi con Disqus utilizziamo i tuoi dati personali per semplificare l’autenticazione e la pubblicazione dei commenti. Inoltre salviamo i commenti che pubblichi, che possono essere visti e ricercati immediatamente da chiunque nel mondo.

- Accetto i termini del servizio di Disqus
- Accetto che Disqus utilizzi l'indirizzo email, l'indirizzo IP e i cookie per semplificare la mia autenticazione e la pubblicazione dei commenti, così come descritto dettagliatamente nella normativa sulla privacy
- Acconsento all'ulteriore utilizzo dei miei dati personali, inclusi i cookie di prima e di terza parte, ai fini di mostrare contenuti, anche pubblicitari, personalizzati, così come indicato nella nostra Policy sulla condivisione dei dati

Procedi

Disclaimer

## Grandi Temi

---



**Sos coronavirus**

+ segui

**Superbonus casa**

+ segui

**Smart work**

+ segui

## Audio versioni

---

